

IAEA PROMUOVE L'ITALIA NEL DECOMMISSIONING NUCLEARE

Vienna, 21 settembre 2017 – Si è svolto martedì scorso, nell'ambito della 61esima Conferenza Generale dell'International Atomic Energy Agency (IAEA) delle Nazioni Unite a Vienna, il side event che ha coinvolto Sogin, la società di Stato responsabile del decommissioning degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi.

Dal titolo "International Peer Review of the Sogin Decommissioning and Radioactive Waste Management Programme in Italy", l'evento è stato un momento di presentazione e confronto sui risultati della revisione indipendente (Peer Review) svolta dalla IAEA sul programma di decommissioning & waste management di Sogin. Erano presenti, fra gli altri, l'Ambasciatore italiano presso le Organizzazioni internazionali a Vienna, Maria Assunta Accili, per l'IAEA il Vice Direttore Generale del Dipartimento Nuclear Energy, Mikhail Chudakov, e il Direttore della Divisione Nuclear Fuel Cycle and Waste Technology, Christophe Xerri, e il vertice Sogin, Marco Ricotti Presidente e Luca Desiata Amministratore Delegato.

La Peer Review, realizzata dall'IAEA nell'ambito del progetto ARTEMIS - Integrated Review Service for Radioactive Waste and Spent Fuel Management Decommissioning and Remediation -, ha l'obiettivo di verificare la congruenza di tempi e costi, valutare le strategie adottate e le opportunità di miglioramento. Si tratta della prima Peer Review che l'Agenzia svolge sul piano a vita intera del decommissioning di un Paese.

La relazione IAEA ha messo in evidenza le "buone pratiche" che Sogin utilizza nelle sue attività, indicando una serie di suggerimenti e raccomandazioni.

A Sogin è stato in primo luogo riconosciuto il costante impegno nel garantire il mantenimento in sicurezza dei siti nucleari con personale altamente qualificato e adeguato know-how tecnologico.

Le attività di decommissioning sono state programmate da Sogin secondo i migliori standard internazionali con costi e tempi in linea con altre esperienze estere confrontabili. Il Piano a Vita Intera di Sogin sottoposto a Peer Review incorpora, infatti, gli affinamenti progettuali realizzati dall'attuale Governance su tutte le task di decommissioning e presenta una stima complessiva di costi, pari a circa 7,2 miliardi di euro, che tiene conto dei rischi e delle incertezze dei progetti stessi che spesso hanno natura prototipale. A tale riguardo, la IAEA ha osservato "il processo applicato è ben definito, robusto e fornisce un alto grado di fiducia nella stima dei costi" applicando fattori correttivi per fattori di difficoltà (zona controllata, uso di dispositivi di protezione, etc.), indicizzazione dei valori ed esplicitazione di contingency e allowances legate a rischi e incertezze".

Con i risultati della Peer Review richiesta dal Governo Italiano all'IAEA, Sogin ha, dunque, acquisito un parere autorevole e qualificato sul proprio programma di decommissioning, ricevendo al contempo suggerimenti e raccomandazioni per migliorare ulteriormente il proprio lavoro.

L'evento è stato anche l'occasione per il nostro Paese di consegnare all'IAEA un busto del fisico italiano e Premio Nobel Enrico Fermi, un dono per i 60 anni dalla fondazione dell'Agenzia. La consegna del busto, realizzato dallo scultore italiano Achille Guzzardella, è avvenuta alla presenza del Direttore Generale IAEA, Yukiya Amano, e dell'Ambasciatore Accili, che ha sottolineato l'eccezionale contributo di Fermi allo sviluppo della scienza e della tecnologia nucleare.